

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 4.16
Per tutta l'Italia franco di posta	25	12.50	4.16
Per l'estero le spese di posta in più.	24	12.50	4.16

I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
L'Estero "Sette."  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 8 Agosto 1881.  
Il Comizio.

Non ci fu spargimento di sangue, né la cavalleria, colle sue cariche, fece sgombrare a viva forza le contrade di Roma; però il Comizio indetto al Politeama è passato tuttaltra che liscio, e la Questura, in seguito all'ordine del giorno Belardi, col quale si proclamava l'abolizione della legge delle guarentigie, e invocavasi l'occupazione forzata dei Palazzi Apostolici, ha dovuto scioglierlo in nome della Legge.

Non esitiamo a dire che il Governo ha fatto il dover suo, come lo hanno fatto i suoi agenti, ai quali però sarebbe molto più agevole in ogni simile occasione l'adempimento delle loro funzioni, se la prevalenza di funeste teorie non avesse diminuito di molto in Italia il rispetto delle leggi, e quello che è dovuto a chi ha l'incarico di farle osservare.

Risulta infatti che gli Agenti del Governo trovarono dapprincipio una qualche riluttanza nel pubblico del Politeama, e che i loro ordini furono accolti con dimostrazioni ostili: tanto più quegli agenti vanno lodati di aver tenuto fermo, e va lodato il governo di aver loro impartito ordini precisi sullo scioglimento del Comizio.

È notevole che la responsabilità di questa misura, in assenza del ministro Depretis e del suo Segretario Generale, fu assunta dal ministro Zanardelli, da quel membro cioè del gabinetto, che gode presso la democrazia scapigliata le più calde simpatie.

Lasciamo che l'onor. Zanardelli

aggiusti i suoi conti coi democratici della Lega: non gli sarà difficile. Quello che ci preme di assodare si è, che il governo italiano, sciogliendo il Comizio per l'abolizione delle guarentigie, ha dato pegno di voler che quella legge sia rispettata, finché il Parlamento non deliberi di abrogarla, e il Vaticano non ha per conseguenza il pretesto di appellarsi all'Europa contro le intenzioni del Governo italiano.

Lo scioglimento del Comizio è la migliore risposta, che si potesse dare alla violenza dell'Allocazione Pontificia.

### L'Allocazione.

Noi fummo fra i pochi, anzi forse i soli, che, all'avvenimento al Scoglio Pontificio del cardinal Pecci, non ci siamo lasciati lusingare dalle idee di temperanza, che si attribuivano al nuovo Papa, e che, per verità, parevano ispirare alcuno de' suoi primi atti. Noi abbiamo sempre creduto che la temperanza relativa di Leone XIII non fosse che una tattica per arrivare più facilmente al suo scopo, ma che infine la divisa *sint ut sunt aut non sint* fosse per un Papa il programma irrevocabile, sia che questo Papa si chiami Pio IX o Leone XIII.

Il tenore violento dell'Allocazione è perciò ben lungi dal destare in noi quella sorpresa, che riscontriamo per quel documento nella massima parte dei giornali italiani.

### Il discorso di Tours.

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso pronunziato da Gambetta nel simposio di Tours.

Il riassunto dateci dal telegrafo di quel discorso, ne rende superflua la riproduzione. Ormai la lotta elet-

torale in Francia si restringe fra revisionisti (Gambetta) e non revisionisti (Grevy).

## LA LEGGE SULLE GUARENTIGIE

Roma, 7 agosto 1881.

Poiché oggi vi è assoluta penuria di notizie che valgano la pena di essere riferite, e poiché oggi stesso i radicali si adunano al Politeama Romano per propugnare l'abrogazione della legge sulle guarentigie, a me pare opportuno di parlare brevemente di questa legge che moltissimi fra i convenuti al meeting promosso dalla Lega della Democrazia e dalla Capitale conoscono soltanto di nome.

La legge sulle guarentigie, che fu firmata in Torino il 13 maggio 1871 dal compianto Re Vittorio Emanuele II, e pubblicata in Roma dalla Gazzetta Ufficiale del 15 maggio dello stesso anno, consta di due titoli e comprende 19 articoli.

Il titolo primo — *Prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede*, comprende 13 articoli, il titolo secondo — *Relazioni dello Stato con la Chiesa*, comprende gli articoli dal 14 al 19 ed ultimo.

Con l'articolo primo si afferma che — « la persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile. »

visio e senza che Alfredo potesse rendersene conto.

Guardò intorno per esplorare i luoghi - ma tutto quello che poté afferrare, fu che penetravano in un vestibolo buio, del quale sentì sotto i piedi il pavimento levigato.

Era condotto per un braccio - gli venne presa la mano per appoggiarla sulla ringhiera di una scala, e fu aiutato compiacentemente a salire i gradini.

La scala era stretta.

— Dove diavolo sono? mormorò Alfredo a mezza voce.

— Zitto! disse severamente l'accolito.

Alla fine si giunse su un pianerottolo.

Non era più il pavimento di pietra, era un tavolato che il giovane avvertì allora sotto i suoi passi.

All'aria piceante del viale, all'aria fresca della scaletta era successa un'atmosfera tiepida.

Allora il custode, spinse Alfredo come per immetterlo in un corridoio, e gli fece scorgere una debole luce diffusa in lontananza.

— Andate sempre dritto, gli disse con un tono di voce sì basso che fece stupire Alfredo benché ormai aspettasse di tutto. Camminate fino alla luce che vedete.

— E voi, domandò Alfredo, non venite punto con me?

— Oh! lo, replicò l'uomo a voce anche più bassa, io non ho nulla a che fare laggiù. Resto qui per non udire quello che vi dirà la persona che è incaricata di parlarvi.

La risposta soddisfece il prigioniero. Evidentemente lo si era condotto

L'articolo secondo equipara al regicidio « l' attentato contro la persona del Sommo Pontefice » — determina le pene per — « le offese e le ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del Sommo Pontefice, » — e, nel terzo comma dell'articolo stesso dichiara che — « la discussione sulle materie religiose è pienamente libera. »

Con l'articolo terzo, — « il Governo italiano rende al Sommo Pontefice nel territorio del Regno gli onori Sovrani, e gli mantiene le prerogative d'onore stategli riconosciute dai Sovrani cattolici. »

Se Pio IX prima e Leone XIII poi non si fossero ostinati a non uscire dal Vaticano, questo articolo non sarebbe lettera morta da un decennio.

Con l'articolo quarto — « è conservata a favore della Santa Sede la dotazione dell'annua rendita di L. 3,225,000. »

L'assegnare questa lista civile era un sacrosanto dovere per il governo italiano, e se la Santa Sede, che non volle mai riconoscere la legge sulle guarentigie, non volle incassare quella somma, nessuno ci ha colpa, ed è naturale che, applicando la legge sul Debito Pubblico, la quale dichiara prescritta, dopo un quinquennio, le ren-

te dovute dallo Stato, l'erario pubblico abbia fino ad ora introitati i 32 milioni che non volle riscuotere la Santa Sede.

Con l'articolo nono — « il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale, » e nessuno che abbia un esatto concetto della libertà, può trovare nulla a ridire su ciò, né sul tenore dell'articolo dodici, il quale dispone che — « il Sommo Pontefice corrisponde liberamente coll'Episcopato e con tutto il mondo cattolico, senza veruna ingerenza del Governo italiano. »

L'articolo quattordici, che è il primo del titolo secondo — *Relazioni dello Stato con la Chiesa*, abolisce — « ogni restrizione speciale allo esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico, » — lo che equivale a dire che, anche questi, come tutti gli altri cittadini, sono soggetti alla legge comune, e non godono quindi nessun privilegio.

L'articolo diciassette dispone che — « in materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche, né è loro riconosciuta od accordata nessuna azione coatta; » — e questa disposizione deriva logicamente

nessuna sparsi sopra un tavolo di mezzo — tradivano, nell'amministratore, nell'alto funzionario qualunque, gusti troppo delicati - perchè non si sentisse rassicurato un prigioniero che era uomo galante, un prigioniero che era anche innocente.

Temendo d'essere indiscreti nel guardarsi attorno, e d'altra parte lusingato dal vedersi tanto conosciuto che lo lasciavano da solo ad aspettare il magistrato in quel salotto - Alfredo assunse un atteggiamento di rispettosa immobilità.

Scelse il suo posticino in un canto del caminetto - il cantuccio più scuro, più lontano dai tavoli e dagli oggetti.

Poi dopo aver riflettuto se gli convenisse sedere o restare in piedi - decise di sedere ma nel modo più cortese e nel tempo stesso più significante - per esprimere la suaurezza, la tranquillità della propria coscienza.

Il corpo si trovò soddisfatto in quella posa - specialmente dopo una notte vegliata come quella - ed allora lo spirito di Alfredo funzionò a suo comodo.

Egli recapitolò mentalmente i peccatucci che gli suggeriva la coscienza. Aveva cospirato? No.

Aveva provocato uno di quei lamenti coniugali o paterni che hanno per effetto di condurre un giovane al cospetto del questore come se fosse un confessore? No.

Serbava nella memoria traccia di qualche misfatto - ma erano cose che rimontavano a una data lontana, e talmente intime che dovevano sfuggire alla giurisdizione della repubblica.

di naturalmente dalla decretata e sanzionata separazione dello Stato dalla Chiesa, in virtù della formula trovata dal conte di Cavour quando proclamò il principio della *Libera Chiesa in libero Stato*, formula alla quale tutti i mitingai di questo mondo non sapranno mai sostituirne altra più chiara, più precisa e più liberale.

L'articolo diciotto poi è così concepito: — « Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento, alla conservazione ed alla amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno. »

La promessa legge non fu ancora fatta, né dalla destra che fu al potere fino al 18 marzo 1876, né dalla sinistra che trovava a capo della cosa pubblica da allora in poi, e lo si comprende di leggieri ove si rifletta che una legge siffatta dev'essere preceduta da lunghi accurati e coscienziosi studi sulle condizioni speciali della società, dello Stato e della Chiesa, studi che non si fanno e non si possono fare nei comizi popolari.

Realmente però, i mitingai non si preoccupano punto delle relazioni dello Stato con la Chiesa, e lo scopo a cui mirano è soltanto quello di abrogare le guarentigie di sovranità date al Sommo Pontefice ed alla

La repubblica!... Ah! ecco, Alfredo, si rammentava benissimo di averne parlato - quella sera stessa l'aveva maltrattata e non poco.

Ma se la repubblica non lascia liberi di parlare!

Insomma Alfredo non riusciva a penetrare il mistero di quell'arresto, ma, per conto suo, sentiva la propria coscienza tranquilla.

V.

Una doppia apparizione.

Mentre Alfredo pensando e ripensando per venire a capo del mistero, girava con la sedia verso la stanza, ebbe sotto mano una stoffa, dolce al tatto, che doveva aver strappato da qualche mobile vicino col suo brusco movimento.

Guardò di che si trattava - era una magnifica sottana rismata.

Già si disponeva ad abbandonare con le debite precauzioni l'oggetto prezioso su un canapè, quando una porta del salottino si aperse...

Una donna comparve con la mano diafana come alabastro, posta fra il volto e il lume che portava - una donna dai capelli bruni, che le cadevano mezzo sciolti sulle spalle, coperta d'una lunga vestaglia di batista bianca - una donna che mormorava una frase malinconica della Regina di Cipro, e che scoprendo tre passi lontano il giovane emise un grido, al quale rispose un grido di Alfredo - una donna che poco fa egli stesso, nel corso della sera, aveva proclamato la sola donna che esistesse per lui al mondo - insomma la principessa Calipso Sobarsky.

(Continua)

## APPENDICE (8)

del Giornale di Padova

## AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

— E dove mi si conduce? domandò il giovane. Vorrei saperlo per prevenire mio padre, il quale sarà molto afflitto ed inquieto non vedendomi rientrare a casa.

Ed Alfredo - meno stolico di quello che avrebbe voluto e creduto - provò un leggero turbamento all'idea del dolore che avrebbe provato il migliore amico della sua vita.

Durante il colloquio - una vettura era uscita dall'ombra, della quale Alfredo non aveva nemmeno sospettato l'esistenza.

L'uno dei poliziotti aprì lo sportello, un altro spinse dolcemente il prigioniero nell'interno; il capo - che sembrava esperto ed abituato a ciò - era già entrato dall'altra parte.

Un solo agente accompagnò il capo - l'ultimo rimase sulla strada.

La vettura partì correndo rapidamente.

Siccome tutti questi avvenimenti s'erano compiuti in uno o due minuti, il prigioniero, come trasognato, non aveva notato la direzione presa dal veicolo.

Fecce un movimento per rendersi conto di ciò.



Santa Sede, che non avendo più sudditi né alcuna potestà temporale, non sono poi altro che quelle immunità di cui fruiscono tutti i membri del corpo diplomatico.

La legge delle guarentigie, come tutte quante le leggi può essere suscettibile di modificazioni; ma, tale qual è oggi sarebbe un grave errore l'abrogarla, poichè con essa gli ultramontani sono stati ridotti all'impotenza, nè v'ha clericale che, in buona fede, possa asserire che il Sommo Pontefice, se vuole, non sia pienamente libero di esercitare tutte le funzioni del suo ministero spirituale.

La legge delle guarentigie, non accettata dalla Santa Sede e tanto combattuta dai radicali, impedì che gli stranieri si credero autorizzati ad occuparsi delle cose nostre, non fu di ostacolo a nessun progresso civile, e non suscitò nessun disordine all'interno.

Invece, l'agitazione ora promossa dai radicali contro la legge delle guarentigie può provocare disordini in Italia e ridestare sospetti all'estero, senza che, allo stringere dei conti, possa avere nessun altro pratico risultato, all'infuori di quello di turbare le timorate e religiose coscienze dei credenti nel cattolicesimo e nel suo capo spirituale e visibile.

## ALLOCUZIONE PONTIFICIA

Pubblichiamo nella sua integrità l'allocuzione fatta dal Papa Leone XIII ai cardinali nel concistoro del 4 agosto, relativa ai fatti del 13 luglio:

Ci siamo affrettati di convocare innanzi a Noi il vostro augusto Collegio, Venerabili Fratelli, affinché la provvista che dovevamo fare in alcune Chiese ci potesse opportuna occasione di aprirvi l'animo Nostro, e di farvi parte del dolore, onde fummo ultimamente compresi per cagione di fatti funesti e nefandi succeduti in Roma durante il trasferimento della salma di Pio IX. Nostro Predecessore di felice memoria. Ingiungemmo al diletto figlio Nostro il Cardinale Segretario di Stato che del caso inaspettato ed indegno ragguagliasse senza indugio i Sovrani di Europa. Nondimeno l'ingiuria recata al grande Nostro Predecessore e l'oltraggiata dignità Pontificia ci impongono assolutamente di alzare oggi la voce, affinché i sentimenti dell'animo Nostro ricevano da Noi stessi pubblica conferma, ed intendano le Nazioni cattoliche, che abbiamo fatto quanto era in poter Nostro per tutelare la memoria di un personaggio santissimo, e difendere la maestà del Sommo Pontefice.

Pio IX, come vi è noto, Venerabili Fratelli, ordinò che il suo corpo venisse sepolto nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura. Laonde dovendosi dare effetto a questa sua ultima volontà, d'intelligenza con chi è in dovere di garantire la pubblica sicurezza, fu stabilito che il trasporto dalla Basilica Vaticana farebbesi nel silenzio della notte e nelle ore che sogliono essere più quiete.

Similmente fu risolto, che la traslazione si compirebbe nella maniera consentita dalle presenti condizioni di Roma anziché nella splendida forma che si conveniva alla maestà Pontificia ed alle norme tradizionali della Chiesa.

Ma la notizia ad un tratto corse per tutta la città: onde nel popolo romano, memore dei benefici e delle virtù di tanto Pontefice, si manifestò spontaneo il desiderio di rendere al comun Padre l'ultimo tributo di rispetto e di filiale pietà. La quale manifestazione di animo grato ed af-

fettuoso era per riuscire degna in tutto della gravità e dei sentimenti religiosi del popolo romano, il quale altro intendimento non aveva che quello di associarsi decorosamente al corteo, o di assistere numeroso e riverente al suo passaggio.

Nel giorno e nell'ora prefissa mosse il convoglio dal tempio Vaticano, mentre una grandissima moltitudine di persone di ogni ceto affollavansi da ogni parte. Molti devoti intorno al feretro, moltissimi dietro ad esso, e tutti in tranquillo e serio atteggiamento.

Intesi a recitare opportune preghiere essi non misero un grido, non fecero un atto che potesse provocare chiechessia o dar luogo in qualunque guisa a disordini. Ma ecco che sin dal principio del religioso accompagnamento una mano di noti facinorosi si fa a turbare con incomposte grida la mesta cerimonia. Via via cresciuti di numero e di baldanza raddoppiano clamori e tumulti, insultano le cose più sante, accolgono con fischi e contumelie persone rispettabilissime, e in aria minacciosa e pieni di sdegno attorniano il funebre corteo, colpi e sassi lanciando a gara contro di esso. Anzi ciò che nemmeno i barbari avrebbero osato, osarono essi, non rispettando neanche gli avanzi del Sommo Pontefice. Imperocchè non impicciò soltanto al nome di Pio IX, ma si scagliarono pietre al carro che ne trasportava la salma; e più di una volta fu gridato se ne gettassero in sepolte le ceneri.

E per tutto il lungo tragitto, per lo spazio di due ore, durò il disonesto spettacolo, che se ad eccessi maggiori non si venne, se ne dia merito alla longanimità di coloro che quantunque con ogni violenza e petulanza provocati preferirono rassegnarsi alle ingiurie anziché permettere che di più luttuose scene fosse funestato il pietoso officio.

Questi fatti notorii e confermati da pubbliche prove indarno si vogliono dissimulare o negare da chi ne ha interesse; e dovunque la fama li recò, non solamente colmarono di amarezza il cuore delle genti cattoliche, ma destarono altresì libera indignazione in chiunque ha in pregio il nome di civiltà. Da ogni parte ci arrivano ogni giorno lettere in esecrazione di tanta vergogna e di sì enorme misfatto.

Ma dall'atroce e grave attentato rammarico e pena altissima ne venne sovra tutti all'animo nostro. E poichè il dover nostro ci costituisce vindici di quanto si tenta a detrimento della maestà del romano pontefice e della veneranda memoria de' nostri predecessori, protestiamo solennemente dinanzi a voi, venerabili fratelli, contro quei deplorabili eccessi, e ci richiama altamente dell'ingiuria, la cui colpa tutta ricade sopra chi non difese né i diritti della religione né la libertà dei cittadini dal furore degli empì. E da questo stesso faccia ragione il mondo cattolico qual sicurezza in Roma per noi rimanga.

Era già noto ed aperto che noi siamo ridotti ad una condizione difficile e per molte ragioni intollerabile: ma il recente fatto, di cui parliamo, l'ha resa più chiara e manifesta; ed insieme ha addimostrato che se acerbo è per noi lo stato delle cose presenti, anche più acerbo è il timore delle future: che se il trasporto delle ceneri di Pio IX diè luogo a indegnissimi disordini e a gravissimi tumulti, chi potrebbe entrare mallevadore che l'audacia dei tristi non rompesse nelle medesime esorbitanze quando vedessero noi incedere per le vie di Roma nella maniera che si addice alla Nostri dignità? massime se credessero di averne giusto motivo, perchè noi stretti dal dovere ci fossimo recati o a condannare leggi non giuste decretate qui in Roma, o a riprovare la realtà di alcun altro pubblico atto, Laonde è più che mai palese che nelle presenti circostanze noi non possiamo rimanere in Roma altrimenti, che prigionieri nel Vaticano. Che anzi chi ben ponga mente a certi indizii che vanno qua e là manifestandosi e insieme consideri avere apertamente le sette congiurate all'estermio del nome cattolico, si ha ragione di affermare che più perniciosi propositi vanno maturandosi a danno della religione di Cristo, del Sommo Pontefice e dell'avita fede del popolo italiano.

Noi al certo seguiamo, com'è dover nostro, con attento sguardo l'avanzarsi di questa più fiera lotta, e nel medesimo tempo avvisiamo alla più opportuna maniera di difesa. Riposta in Dio ogni nostra speranza, siamo

risoluti di combattere insino all'ultimo per la incolumità della chiesa, per l'indipendenza del Sommo Pontefice, per i diritti e per la maestà della Sede Apostolica; e in siffatto combattimento siamo deliberati di non iscansare travagli, di non paventare difficoltà. Né saremo soli a combattere, poichè nella virtù e costanza vostra, o venerabili fratelli, Noi poniamo per ogni rispetto la più grande fiducia. Di non lieve conforto ed appoggio ci tornerà pure il buon volere e la pietà dei romani, i quali per mille guise insidiati, e con ogni arte tentati rimangono con singolare fermezza ossequenti alla chiesa e fedeli al Pontefice, nè tralasciano occasione di mostrare quanto profondamente scoloriti portino essi nell'animo quelle virtù.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. -- Il generale von Schlichting, capo dello stato maggiore delle guardie, è stato incaricato dal governo germanico di assistere alle manovre dell'esercito italiano in vicinanza di Perugia.

Un dispaccio da Berlino al Daily Telegraph osserva che la nomina di quest'eminente ufficiale è interpretata come un segno di particolare amicizia verso l'Italia.

MILANO, 6. -- Trovasi in Milano il colonnello Schina aiutante di campo del Re di Rumania e comandante la piazza di Bukarest. Venne a Milano per visitare l'Esposizione ed esaminare attentamente la sezione del ministero della guerra ristrettamente l'armamento attuale del nostro esercito.

7. -- Leggesi nel Pungolo: Sempre più confortanti, relativamente al suo stato, sono le notizie sulla salute di Mons. Arcivescovo. Il bollettino d'oggi suona così: « Continua lo stato soddisfacente, quantunque persista di poco modificata la faringite ed essudazione febbrinosa. »

I medici curanti e consulenti, raccomandano la perfetta quiete. TORINO, 7. -- Monsignor arcivescovo di Torino ha creduto bene di inviare una lettera a Leone XIII per protestare contro i fatti di Roma del 13 luglio, e di pubblicare una Pastorale allo stesso scopo, che stamane viene affissa a tutte le porte delle chiese.

URBINO, 7. -- Annunziata la morte dell'Arcivescovo. NAPOLI, 5. -- I giornali di Napoli dicono che nel seno dell'Associazione operaia principale di quella città regna un disordine veramente deplorabile. L'altra sera vi fu una seduta così agitata che per sedare il tumulto dovette intervenire un funzionario di P. S.

CATANIA, 5. -- Il Plebiscito scrive: « Dodici colpi di revolver vennero ieri sera tirati alle ore nove fra due individui in via Garibaldi all'angolo di via Mancuso. Vi furono feriti gravi non solo fra i rissanti, ma tra coloro che vi si trovavano presenti o passavano. Gli abitanti dei dintorni ne furono spaventati. I colpi di revolver durarono parecchi minuti. La Questura arrivò... al solito. Il feritore se ne andò nei fatti suoi senza alcuna molestia. La via Garibaldi dal teatro della scena fino a piazza del Duomo era chiazata di sangue. Ignoriamo la causa di questo vero fatto d'armi. »

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. -- A Marsiglia si è costituito un Comitato elettorale socialista ed ha pubblicato un manifesto, del quale riassumiamo i principali punti.

Suppressione della presidenza della repubblica, del senato e del Consiglio di Stato.

Suppressione della polizia di Stato, delle prefetture e delle sotto-prefetture.

Autonomia dei comuni; libertà assoluta di associazione, di riunione e di stampa.

Suppressione delle armate permanenti e del bilancio dei culti.

Stanziamiento d'una pensione a tutte le vittime del giugno 1848, del dicembre 1851, del marzo 1871.

Abolizione di tutte le imposte indirette; trasformazione di tutte le imposte stesche in una imposta unica prelevata dalla eccedenza della produzione.

GERMANIA, 4. -- Il figlio del defunto conte Arnim si porterà nelle prossime elezioni candidate, contro il candidato governativo, con programma liberale. Egli si iscriverà al partito secessionista.

SPAGNA, 4. -- Seguitano a rimpiangere, dall'Africa, i coloni spagnuoli; si calcolano a 25,000 questi sventurati che hanno sofferto perdite gravissime e che implorano soccorso dai loro connazionali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. -- Gli ezechi anziché dormire sugli allori colti per grazia del gabinetto T. affie, sono irrequieti e non lasciano passare la più piccola occasione senza fare rumorose dimostrazioni ed agitazioni, per dimostrare sempre più che esiste una grande nazionalità ceca. Essi si adoperano in tutte le maniere per organizzare grandi cose in occasione delle feste che avranno luogo il 14 corrente a Nodslawitz, in Moravia, in onore di Palacky. S'intende che, alla rumorosa dimostrazione, parteciperà anche il capo partito Rieger.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 23 luglio che approva la convenzione per modificazioni ed aggiunte alle convenzioni con la Società delle ferrovie Meridionali.

Legge 22 luglio che concede al governo la facoltà di prorogare per un tempo che non oltrepassi la data del 1. giugno 1882 i seguenti trattati:

## CRONACA VENETA

Venezia, 7. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

« All'interno dello ospedale civile, riparto dei pazzi, havvi un cortile, nel quale quegli infelici si recano a ricreazione. In quel cortile si stanno eseguendo dei lavori e precisamente dei sedili in marmo affinché quei poveretti possano ivi riposare. In quel cortile vi è una porta che conduce a dei magazzini oscuri di un fabbricato ruinoso acquistato da tempo e annesso a quel riparto dell'ospedale, nei quali si collocano legna da fuoco ed altro. Durante i lavori, i quali richiedevano che quella porta rimanesse aperta, ne fu affidata la custodia agli infermieri. Ieri, alle ore 12 e tre quarti di giorno, distribuendo il cibo, si sono accorti mancare uno dei pazzi perchè civanzava una porzione, e allora fu constatato essere mancante certo Carraro, pellagroso, villico, di Vigonova. Questo povero pazzo si nascondeva frequentemente or qua or là, e fu ripetute volte trovato nascosto sotto ai letti, od altrove. Cercato e ricercato a lungo, finalmente lo si rinvenne, dopo le ore 2 pom., cadavere in un pozzo che trovavasi nei magazzini suaccennati, dove regna profonda oscurità, e dove è facile che, riescito ad introdursi non avvertito, sia caduto, essendo la bocca del pozzo al livello del suolo, e trovandosi quel pozzo aperto per l'uso continuo dei muratori. I due inservienti, quello che ha lasciata la custodia alle ore 12 e mezza e quello che l'ha assunta poscia, furono sospesi dall'ufficio, con dolore però, essendo sempre stato lodevolissimo il servizio da essi prestato. Ora si stanno facendo le pratiche necessarie per vedere come realmente sia avvenuto il fatto. »

VIAGGIO DI S. M. LA REGINA Cadore, 6. -- Scrivono alla Gazzetta di Venezia: « (I. R.) Pare assicurato per lunedì p. v. l'arrivo di S. M. la nostra graziosissima Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli. Interpretando il comune desiderio, comunichiamo al vostro pregiato giornale il seguente indirizzo fatto pervenire a Sua Maestà a nome di tutto il Cadore, in attesa della sua venuta fra noi. « Maestà! « L'esultanza di questo popolo per l'alta degnazione di venire a soggiornare fra noi, porge all'intero Cadore il lieto ed orgoglioso compito di ringraziarvi di tanta bontà. « Maestà! « Il fiore più eletto viene a far contrasto dove la natura è parca di quel sorriso che meglio gli conviene, ma troverà anche in questo lembo di

terra un elemento fecondo, che risponde sincero a circondare quel tronco da cui Voi spargete tanta grazia e virtù. « L'onore che ci fate della Vostra Augusta presenza e di quella di S. A. R. il degnissimo Vostro figlio, rimarrà come caparra sicura della clemenza di Vostra Maestà, sempre indulgente nel compatire la modesta manifestazione degli animi. « Accogliete, Maestà, anche per questo favore, i sensi profondi di nostra gratitudine. »

Tutti i Cadorini in un solo pensiero. Questa nostra espressione è pure l'espressione sincera di questo buon popolo cadorino, il quale, devoto alla Monarchia in ogni occasione, si fa vanto di ripeterla. Non sono esagerazioni; recatevi in ogni luogo e sentirete festoso quel grido che s'innalza dai palazzi ai più umili abituri: Evviva Casa Savoia!

Il Cadore, che non indugiò nei giorni del cimento a guadagnarsi un nome onorato, che, pari alla vostra illustre città, seppè riprendere all'appello di quei magnanimi Principi, sente l'orgoglio di ospitare quella Gemma preziosa col suo illustre Rampollo; e fortunatissimo sarebbe se potesse anche vedere l'augusto nostro Re Umberto I.

All'indirizzo inviato dal Municipio di Perarolo S. M. ha creduto di rispondere facendo tenere all'on. Sindaco il seguente telegramma: « Signor Sindaco di Perarolo « Sua Maestà la Regina compiaciuta dei sentimenti affettuosa devozione espressi, mi commette grato ufficio porgere Suoi ringraziamenti a V. S. ed egregi signori componenti Giunta municipale. « D'ordine « M. DI VILLAMARINA. »

Vittorio, 7. -- Il Municipio ha pubblicato il seguente invito: « Concitadini! « Domani alle ore 12 1/2 pom. questa Città, sacra al nome del Re liberatore, verrà per breve tempo onorata dalla presenza di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe Ereditario. « Eccitare i Vittoriosi ad una festosa accoglienza sarebbe far torto a quel sentimento nobile e generoso, che ci lega alla preziosa Margherita d'Italia, alla Casa di Savoia auspicio di gloria, vessillifera di libertà! « Le Autorità e le Rappresentanze, fra i suoni della civica banda, presteranno omaggio presso la Stazione centrale adobbata a cura della Società Veneta e del Municipio colle vie circostanti; il sesso gentile vi aggiungerà grazia, e decoro; bandiere, fiori, tappeti, orneranno le case lungo il passaggio del corteo Reale. « Ma più di tutto tornerà gradito all'augusta Sovrana il concorso numeroso del popolo, che nel libero slancio d'una gioia sincera acclamerà la madre del secondo Vittorio, a Colei, che possiede a buon dritto l'amore riverente della Nazione! « Vittorio, 7 agosto 1881. « La Giunta « Francesco cav. ing. Da Poli, Sindaco « Francesco cav. Rossi, Assessore « Francesco De Rocco, id. « Alessandro dott. Serafini, id. « Nicolò Vascellari, id. « G. Malfatti, Segretario »

Pieve di Cadore, 1. -- Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto: Nei primissimi giorni della p. v. settimana arriveranno in Cadore S. M. la graziosissima Regina Margherita e S. A. R. il Principe di Napoli. Il popolo cadorino in così solenne avvenimento non può e non deve venir meno a sé stesso ed alle sue tradizioni. L'affetto alla Patria ed alla Reale Famiglia che ne regge i destini è in esso sempre vivo, sempre ardentissimo: e quest'affetto saprà dimostrarlo accogliendo esultante l'Augusta Sovrana ch'è il più prezioso gioiello d'Italia. Questo Municipio fa caldo appello agli abitanti del Comune di Pieve affinché tutti concordemente e volentieri si preparino ad onorare la M. S. ed il Principe Reale, tanto al loro arrivo in Cadore, quanto al loro passaggio ed al loro soffermarsi in Comune. Il Municipio confida pienamente nella popolazione, gelosa ed amatissima sempre dell'onore, del decoro, del dovere. Pieve di Cadore, 1 agosto 1881. « La Giunta Municipale: Giuseppe Genova, Sindaco « Darù Mariano, assessore « Da Polò Pietro, id. « Achille Vecelli, id. « Luigi Tabacchi, id. « A. Del Favero, Segr.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

GRANDE RIVISTA. -- Le prime notizie date dal Giornale di Padova intorno alla rivista di un Corpo d'armata, per parte di S. M. il Re, sul nostro Campo Militare di S. Giovanni, erano esatte.

Salvo ulteriori ordini in contrario, la rivista, di cui parliamo, avrebbe luogo nel giorno 12 settembre p. v., dopo ultimate le grosse manovre nel Veneto.

Il Corpo d'armata si componerebbe di due divisioni.

Non sappiamo ancora di preciso se il Re, in quella circostanza, pernoverà a Padova.

In ogni caso non mancheremo di tenere a giorno i lettori di tutte le varianti, che fossero introdotte più tardi a queste disposizioni, trattandosi di una festa militare, che sarebbe resa più solenne dalla presenza del Capo dello Stato, e che richiamerà certamente dalle varie provincie molti desiderosi di assistere alla mostra di una parte importante delle nostre belle truppe.

Caffè Pedrocchi. -- I lavori di ristaurò al Caffè Pedrocchi procedono alacramente, non solo per la parte spettante ai mastri muratori e puremente decorativa, ma sappiamo che anche per la mobilia e per i nuovi serramenti ormai siamo a buon punto. Si spera di veder compiuto il ristaurò e messo a posto il nuovo ammobigliamento per la prossima venuta dei Congressisti a Padova.

Beneficenza. -- La compianta signora Laura Glacino vedova Camporese legava a favore dei poveri della Cattedrale la somma di L. 300. La Congregazione nel rendere pubblico l'atto benefico porge alla famiglia dell'estinta le più vive condoglianze.

Pavonessa. -- Disertata, non sappiamo da qual domestico recinto, o forse sfuggita dalla raccolta di qualcuno di quei pollivendoli, che la conducevano con altre compagne al mercato, questa mattina fu trovata in Via Santa Sofia una pavonessa.

Siccome la povera bestia pareva intontita, più che contenta della ricuperata libertà, senza nemmeno accorgersi del tesoro che stava per perdere un'altra volta, si lasciò pacificamente pigliare da certo Pignatello, abitante in Via dei Mugnai n. 1371, il quale, non volendo abusarla dell'ospite sua e metterla in pignatta, rende noto ch'egli tiene, fino a nuovo ordine, la pavonessa sullodata, a disposizione di chi l'avesse smarrita, per consegnargliela, previo riscontro dei connotati, e rifusione delle spese di alloggio e di mantenimento per il tempo della custodia, con relativa mancia.

Osservatore Euganeo. -- Lettera aperta. -- Signor E. F. La vostra larghezza è giustissima, e lo sbagliò sarà corretto quando venga nuovamente pubblicato l'Osservatore Euganeo.

Ancora del Pin. -- Uno dei macellai, che accompagnarono alle carceri il Pin detto Pieretto, ci scrive pregandoci di modificare alquanto il nostro cenno dell'altro ieri. E cioè -- secondo le dichiarazioni del macellaio suddetto -- Il Pin era disposto a costituirsi in carcere subito dopo avvenuta la tragedia di Via Conciapelli, ma fu invece ospitato da certi abitanti del suburbio, che lo volevano tenere presso di loro. -- Poi s'aggiunge che il Pin era diretto già da solo ai Paolotti, quando venne incontrato e accompagnato da' suoi due colleghi.

Milizia Mobile. -- In esecuzione dei decreti ministeriali, il giorno 12 corr., si raduneranno al nostro Distretto Militare gli ufficiali della Milizia Mobile, mentre il giorno 15 è destinato per la raccolta dei soldati. Sappiamo che a questo scopo il Distretto ha preso tutte le misure e i provvedimenti necessari. Ci consta inoltre che quest'anno sarà formato a Padova, anziché altrove, il battaglione bersaglieri della Milizia.



**Battibecco.** - Alle 11 precise di questa notte delle voci piuttosto vibranti, che uscivano dalla bottega di tabaccai in Piazzetta Pedrocchi, vi trassero attorno buon numero di curiosi.

C'era un signore forestiero il quale, a cagione di certi zigari che aveva domandato, si bisticciava con uno degli addetti a quell'esercizio.

**Sbornia.** - Le Guardie di P. S. condussero in Caserma ieri sera certo F. Antonio perché fu trovato sulla pubblica via in completo stato di ubriachezza e disposto a commettere disordini.

Questa mane - passata la sbornia - venne rimesso in libertà.

**Disgrazia.** - Ieri, alle 11 ant., venne accompagnata all'Ospedale Civico la bambina Grigolon Romilda, d'anni 4, per essere curata della frattura d'una gamba, procurata accidentalmente.

**Contravvenzione.** - La notte scorsa fu dichiarato in contravvenzione l'oste F. Luigi di Codalunga per protrazione d'orario nella chiusura dell'esercizio.

**Incendio.** - Verso le dodici di notte, stando sulle mura di Porta Savonarola, fu notato un vivo chiarore dalla parte di Limena. Doveva trattarsi d'un incendio e però precisamente sia stato quello di un pagliaio.

**In Provincia.** - **Incendio.** - A Carrara S. Giorgio il 4 corr. è succeduto un gravissimo incendio.

Circa alle 4 pom. di quel giorno, si manifestava il fuoco nel fienile del sig. Giro dott. Francesco, e ben presto si propagava violento anche alla stalla sottoposta. I terrazzani, diretti dalla Benemerita, prestavano attivamente l'opera loro per rendere meno fatali le conseguenze del disastro, e riuscirono a salvare dalle fiamme gli animali e gli attrezzi rurali. - Però il fabbricato fu completamente distrutto, e con esso 40 carri di fieno, onde il danno si calcola nella cifra rilevante di L. 18,000. - La causa del fatto si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Fortunatamente il Giro era assicurato.

**Ancora un incendio.** - È strano che ne dobbiamo registrare tre degli incendi in un giorno solo.

A Baone, nella sera del 3, venne consumato un altro fienile, con la stalla relativa, di proprietà Melati Antonio, malgrado i soccorsi d'ogni maniera.

Danno: L. 3500, anche questo assicurato.

Si ritiene che il fuoco abbia cominciato in un letamaio vicino e di là si sia propagato all'edificio.

**Fervimento.** - Questo è succeduto tra mediatori e forse per gelosia di mestiere.

Cicogna Camillo e Miola Antonio, entrambi mediatori, vennero a contesa e il primo riportò dal secondo una ferita di coltello all'omero sinistro guaribile in 10 giorni.

**Parti.** - Un servo infedele B. Tommaso rubò al suo padrone, in Baone, parecchi effetti di vestiario per L. 25.

A Bovolenta invece, di notte, dal portico aperto del possidente Milan Liberale, ignoti bricconi asportarono involo domito 19 sacchi vuoti, valutati L. 27.

**Un caso orribile,** scrive il *Progresso* *Italo-Americano*, mise la costernazione nelle vicinanze di Brunswick e Second streets a Jersey City. All'angolo di quelle due strade un incendio aveva distrutto una casa e guastato un'altra in modo da renderla inabitabile. I fanciulli poveri del vicinato vi andavano a raccogliere legna da fuoco, e un po' per volta non lasciarono in piedi che i travicelli ritti che sostenevano i due piani superiori.

Ieri poco dopo il mezzogiorno, mentre vi erano dai venti ai trenta fanciulli e fanciulle, la casa crollò ad un tratto seppellendoli sotto le sue rovine. Fu dato tosto l'allarme come per fuoco e i pompieri accorsi cominciarono tosto l'opera di salvataggio. Alle ultime notizie le vittime superano già la ventina, e si lavora ancora. È facile immaginare la disperazione delle povere madri alla triste novella del disastro.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

*Bollettino del 4 agosto*

**NASCITE**

Maschi N. 0. - Femmine N. 2.

**MORTI**

Giroto E. nido di Valentino di mesi 1 giorni 4.

Marcon Emma di Achille di mesi 3.

Susana Donato Luigia fu Vincenza d'anni 65 casalinga vedova.

Tutti di Padova.

## Corriere del Mattino

**Nostra Corrispondenza**

Roma, 6 agosto 1881.

(S.) Finalmente, i promotori del famoso e perfettamente inutile meeting contro la legge delle guarentigie hanno trovato il locale che fa il caso loro, e questo è il Politeama Romano, che l'attuale affittuario, signor Deolato Patrizi, aderì a cedere loro.

Se i promotori del meeting non presero l'Alhambra, che è un po' centrale che il Politeama non sia, perchè assai più vicino al Corso, si fu unicamente perchè vi si opposero considerazioni di ordine economico. La Società costruttrice del Ponte di Ripetta, che conduce all'Alhambra, chiedeva ai promotori del meeting una certa somma per non far pagare il consueto pedaggio a quanti avessero voluto passare il ponte per recarsi al Comizio dell'Alhambra, e fu su quella somma che non fu possibile d'intendersi alle due parti contraenti, probabilmente perchè la Società del Ponte chiedeva una somma che il Comitato promotore del meeting non sentivasi disposto a pagare.

Allo Sferisterio, il Comitato dovette rinunciare perchè ora vi si sta costruendo un fabbricato, e dovette pure deporre il pensiero di convocare il Comizio nella vasta sala del Cora, ora Anfiteatro Umberto I, in cui recita la drammatica compagnia Casolini, diretta dall'attore Pasta. A qualche duno balenò in mente l'idea di convocare il meeting all'Argentina, ma quella proposta fu respinta nella supposizione che il ff. di Sindaco fosse poco disposto a concedere loro quel teatro comunale. Il teatro Manzoni in Via Urbana fu ritenuto troppo piccolo all'uopo, e perciò i promotori prescelsero il Politeama Romano, che è abbastanza spazioso da contenere quattro o cinquemila persone.

Il Comizio avrà luogo domani mattina alle 9 3/4, e fino da ieri il sig. Alberto Mario, direttore della *Legge della Democrazia* e presidente del Comitato promotore, inviò le lettere d'invito ai rappresentanti della stampa, nei quali fu nel Comizio destinato un luogo speciale.

Dopo di averci riflettuto sopra per parecchi giorni, l'ufficio *Popolo Romano*, paladino *quand même* di S. E. Depretis, oggi dedica il suo articolo di fondo alla inchiesta Astengo, e deplorando che giornali ministeriali (come il *Dritto*), e di estrema sinistra (come la *Ragione*) si siano uniti ai giornali dell'opposizione nel chiedere che quella inchiesta fosse pubblicata sollecitamente, tributa lode al comm. Astengo per la imparziale ed intelligente solerzia con la quale disimpegnò la grave ed delicata missione affidatagli, ed afferma che, se la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta Astengo non ebbe ancora luogo, si fu:

1. Perchè la malattia dell'onor. Depretis non permise a questi un esame attento e ponderato dei risultati dell'inchiesta;
2. Perchè l'inchiesta stessa è tuttora aperta, e non potrà essere chiusa se non dopo che siano state interrogate parecchie persone, fra le quali vi è pure il prefetto di Roma;
3. E perchè, finalmente, nessuno può negare al governo il diritto ed il dovere di essere giudice del tempo in cui sia conveniente ed opportuna la pubblicazione di quella inchiesta.

A quelli poi che osservassero che il questore cav. Bacco fu messo a disposizione del Ministero prima che fosse sentito il Prefetto, da cui egli dipendeva, il *Popolo Romano* risponde che la sentenza che colpì il cav. Bacco fu emanata in via provvisoria, perchè « gli atti dell'inchiesta già « assenti dimostrano che quel funzionario non ha pienamente corrisposto al suo dovere. »

Noi prendiamo atto della dichiarazione del *Popolo Romano*, e ci riserviamo di ritornarci sopra fra qualche mese, quando cioè il cav. Bacco, che quale questore di Roma non corrispose pienamente al suo dovere, sia richiamato in attività di servizio.

Per ora, nonostante le asserzioni del giornale di via delle Cappelle, noi persistiamo a credere che la punizione inflitta al cav. Bacco sia stata una punizione apparente e niente altro. Se è vero che le mosche bianche sono rare, non lo è meno che io mi trovi d'accordo con la *Capitale*, ma oggi questo caso si è verificato, ed avendo letta l'Allocuzione papale, in cui S. S. Leone XIII racconta in modo

tutt'altro che esatto la storia dei fatti della notte del 13 luglio, e ne trae conseguenze erronee, false ed assurde, trovo che la *Capitale* ha perfettamente ragione chiedendo che, all'Allocuzione pontificia il Governo del Re risponda con l'immediata pubblicazione dell'inchiesta Astengo, affinché l'opinione pubblica, specialmente all'estero, non venga tratta in errore.

Ieri sera, il nostro Consiglio comunale approvò all'unanimità la proposta del cons. Rigatti di stanziare la somma di L. 3,000 a favore delle famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi.

Si assicura che l'onor. Depretis ritornerà da Stradella il 15 corrente, e che allora avrà luogo l'annunziamento dei prefetti, nel quale sarà pure compreso il senatore Giorgio Tamajo attuale Prefetto di Girgenti.

Vi annunzio con piacere la imminente pubblicazione di una rivista di scienze morali, lettere ed arti, che s'intitolerà *La Cultura*, che sarà pubblicata due volte al mese, che verrà diretta dall'onor. Bonghi e alla quale collaboreranno scienziati e letterati di bella e meritata fama.

### VIAGGIO DI S. M. LA REGINA

Sua Maestà la Regina parte questa mattina, alle ore 11.40, da Venezia, in compagnia di S. A. R. il Principe di Napoli, dirigendosi a Perarolo nel Bel-lunese.

### FLOTTA ITALIANA

La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio: Ancona, 7 (ore 9,15 ant.) Ieri sera alle 10 arrivò il *Duilio* col resto della squadra. Si fermerà in questo porto fino a martedì. Accoglienza festevolissima.

### NOTIZIE MILITARI

Cominciano a giungere al Ministero gli elenchi portanti le proposte di collocamento nella posizione ausiliaria. Sappiamo che molti ufficiali hanno fatto domanda per essere collocati volontariamente in tale posizione.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 7. - Contrariamente alle notizie dei giornali, ecco il movimento della squadra; Cassone comanderà il *Duilio*, De Liguori lo sostituirà come capo di stato maggiore della squadra; De Negri comanderà l'*Affondatore*; Lovera resta a disposizione del duca di Genova. Il movimento si effettuerà dopo l'arrivo della squadra a Venezia.

ROMA, 7. - Al Comizio per l'abolizione delle guarentigie, al *Politeama* sono intervenuti circa 3000 persone. Presiedevano Petroni, Lipari, Scifoni. Petroni parla dello scopo dell'adunanza ed esorta al mantenimento dell'ordine. Leggensi indirizzi, fra altri uno di Garibaldi e uno di Blanc a nome di Victor Hugo.

Parlano Bacci e Mario. Belardi presenta un ordine del giorno che cominciò a leggere, non può proseguirsi per l'intervento dei delegati.

Parboni, fra i rumori, dice la conclusione del Comizio essere che il popolo di Roma vuole abolite le guarentigie. (acclamazioni generali).

L'ispettore in nome della legge dichiara sciolto il Comizio. Nessun disordine.

PARIGI, 7. - Una lettera da Tripoli dice che lo spahi Amaricuharia, fuggito al massacro della missione Flatters, dichiarò che il governatore turco di Ghadames è complice ed avrebbe anche presa parte del bottino. BUCAREST, 7. - Il *Giornale Ufficiale* annunzia che Maurochein fu mandato ministro a Roma. LONDRA, 7. - Banchetto di Mansionhouse. Un discorso di Gladstone deplorò le scene che talvolta colpirono la Camera dei Comuni d'impotenza. Spera però che il Land-bill si voterà definitivamente nella sessione attuale. Quanto agli affari esteri dice che il governo non è intenzionato a intervenire nell'Afganistan. Una convenzione firmata con i bieri. Assicura che

### ULTIMI DISPACCI

TORINO, 8. - S. A. Amadeo partirà stasera per Chivasso, ove S. M. il Re arriverà alle ore otto da Monza. Proseguiranno insieme per Ivrea e Aosta.

DUBLINO, 8. - Dillon fu posto in libertà iersera.

L'Arcivescovo disse al clero una pastorale contro le società segrete, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

### NOTIZIE DI BORSA

8 agosto	Denaro
Pezzi di 10 cont.	20 32
Geove contanti	—
Banconote austriache contanti	2 8
Azioni Banca Venezia fra corrente	295.
Azioni Sbc Venezia per Imo. e Chet. Pubbl. fra corr.	440 —
Letture per conto	61.
Rent. it. per conto	91.70
— fine corr.	91.90
Credito Mobil. Ital. fine corrente	940
Banca N. z. id.	2390

Barolomeo Moschin, genovese resp.

## AVVISO

per affittanza od anche per vendita IN RECOARO

Stabile grande, in contrada Gregori, in due piani e piano-terra, composti di 50 locali circa e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno privo tutto all'intorno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergo, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione, va a rendersi disponibile coll'11 novembre 1881 per finita locazione, trovandosi pure in esso la mobilia relativa in buon stato, nonché stoviglie e biancheria.

Per trattare sull'affittanza o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. *Giara Ernesto*, contrada Racchetta N. 2288, o in Recoaro a *Margherita Piccoli* custode dello stabile suddetto. 1-430

### LA DITTA

**ALESSANDRO MICHELI** ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione per uomo, come per mantellina da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussolle da Lire 2.50 a 6.00.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 2.75.

Seterie nore in sorte da Lire 2.00 a 6.00.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 45-227

### ASTA IN CONSELVE

Nel giorno di Mercordi 10 agosto ore 9 ant. alla Casa e Birreria in Piazza al civ. N. 5, per la vendita in diversi lotti al maggior offerente ed a prezzo superiore di stima di una quantità di generi di casoleria, utensili di negozio ed altro per un complessivo importo di L. 5000. 2-425

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callegari Orzola.

**Unica Specialità**  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica  
DI  
**A. PRIULI-BON**



Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai soporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque misura con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

**Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d' taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la seguente.**

**Avvertenza.** - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni demandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 45 140



**Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Parre e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 624. 3-422  
Distretto di Camposampiero  
**SINDACO DI MASSANZAGO**  
Avviso  
che da oggi a tutto Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di questa scuola maschile coll'annuo soldo di L. 450.  
Massanzago, 15 Luglio 1881.

**MALATTIE NERVOSE**  
Combinazione dei fluidi regolarizzati  
Apparecchi senza scossa e senza ristrettezza, senza dolore, senza infiammazione, senza febbre, senza odore, senza macchia, senza ingrossamento, senza dolore, senza infiammazione, senza febbre, senza odore, senza macchia, senza ingrossamento, senza dolore, senza infiammazione, senza febbre, senza odore, senza macchia, senza ingrossamento.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuta e consacrata dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.  
PADOVA, Birraria Stati Uniti, Via Maggiore, 2-423

N. 890.  
**Municipio di Polverara**  
AVVISO  
È aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola in centro con l'annuo stipendio di Lire 700 oltre Lire 100 per indennizzo d'alloggio.  
Ogni aspirante dovrà, non più tardi del 31 corrente, far pervenire a questa Segreteria Municipale la propria istanza in bollo competente, frasca di posta e corredata dai seguenti documenti:  
A) F. d. di nascita,  
B) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica,  
C) Patente d'abilitazione all'insegnamento,  
D) Attestato di moralità,  
E) Stato di famiglia,  
F) Qualunque altro titolo che valga ad appoggiare l'aspirante.  
Le istanze di concorso mancanti di qualche documento citato nel presente avviso si riterranno come non presentate.  
L'effetto, oltre di adempere alla istruzione ordinaria, è tenuto d'obbligo le lezioni serali e festive agli alunni senza diritto ad indennizzo alcuno.  
Il suddetto entrerà in funzione col 20 ottobre pross. vent. e dovrà uniformarsi alle Leggi e Regolamenti in vigore e ad ogni disposizione di riforma che trovasse ad adottare il Consiglio Comunale.  
La somma spesa al predetto Consiglio salva l'approvazione dell'Autorità Scolastica Provinciale.  
Polverara, 1 Agosto 1881.  
Il Sindaco  
ATTILIO dott. SATTIN

**Dante e Padova**  
PREZZO LIRE 6

La più ferruginosa e gasosa.  
Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomacchi più deboli.  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
Si conserva inalterata e gasosa.  
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.  
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, -- esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.  
In Padova deposito generale presso l'agenzia della Fonte rappresentata da Cimegotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 14-264

**SI REGALANO 1000 LIRE**  
a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.  
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.  
Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Catabrivo (Piazza dei Martiri).  
Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche. 1-426  
In PADOVA presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere. -- In VENEZIA presso Antonio Longega Campo S. Salvatore. -- VICENZA: V. Tevarollo. -- VERONA Francesco Galli Via Nuova ed Emporio Castellani, Via Dogana. -- BRESCIA: Luigi Gozzi, Corso Orefice. -- BOLOGNA: C. Casamorato Padiglione. -- FERRARA: Luigi Borzani.

**PER CHI FA LA CURA ARSENICALE**  
sono della massima comodità ed economia  
**Le Gelatine Medicinali di Arsenico**  
preparate da  
**CESARE TOLOTTI E C.**  
NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA  
Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.  
Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.  
NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.  
Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durier-Bacchetti. 25-286

Recentissima Pubblicazione:  
**MONTANARI PROF. AUGUSTO**  
**ELEMENTI**  
DI  
**ECONOMIA POLITICA**  
TERZA EDIZIONE  
interamente rifatta ad uso delle scuole  
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV  
Prezzo Lire SEI

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova  
BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.--  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.--  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.--  
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.--  
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in 8. " 1.50  
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.--  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.--  
Idem Vol. II.: Sangue e Circolazione. Padova 1879. " 8.--  
Idem Vol. III.: Invenzione. Padova 1880. " 8.--  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. " 6.--  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.--  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.--  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.--  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.--  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.--  
TOLOTTI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.--  
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.--  
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure. " 2.--  
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868 in-8. " 6.--

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 maggio 1881.

**Ferrovio dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
2.40 a.	4.30 a.	ombibus 5. a.	6.17 a.
3.54 a.	4.54 a.	5.25 a.	6.42 a.
5.19 a.	5.5 a.	6.30 a.	7.5 a.
6.19 a.	6.5 a.	7.30 a.	8.5 a.
7.55 a.	9.10 a.	8.5 a.	10.5 a.
9.5 a.	10.15 a.	10.40 p.	1.39 p.
1.25 p.	2.40 p.	ombibus 2.5 a.	3.39 p.
3.50 a.	4.17 p.	5.35 a.	6.39 p.
5.14 a.	7.10 p.	6.55 a.	8.10 p.
6.30 a.	9.45 p.	8.15 a.	10.55 p.
8.35 a.	10.50 p.	9.15 a.	1.55 p.

  

UDINE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenza da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
4.40 a.	7.25 a.	ombibus 1.48 a.	7.25 a.
6.15 a.	10.4 a.	ombibus 2. a.	9.17 a.
10.40 a.	2.35 p.	5.35 a.	1.07 p.
4.34 p.	8.28 p.	6.55 a.	9.07 p.
6.30 a.	2.50 p.	8.28 a.	11.23 p.

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
ombibus 6.55 a.	9.25 a.	ombibus 5.10 a.	7.44 a.
8.15 a.	11.55 a.	ombibus 6.15 a.	1.15 p.
9.30 a.	5.50 p.	ombibus 7.30 a.	3.09 p.
10.55 a.	10.52 p.	ombibus 8.50 a.	4.31 p.
12.30 a.	5.15 a.	ombibus 10.15 a.	5.17 a.

**Ferrovio della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO
omb. 5.22 a.	8.33 a.	omb. 5.55 a.	9.11 a.	omb. 5.55 a.	9.11 a.	omb. 5.55 a.	9.11 a.
5.33 a.	8.33 a.	6.05 a.	9.11 a.	6.05 a.	9.11 a.	6.05 a.	9.11 a.
5.44 a.	8.45 a.	6.15 a.	9.18 a.	6.15 a.	9.18 a.	6.15 a.	9.18 a.
5.55 a.	8.54 a.	6.25 a.	9.29 a.	6.25 a.	9.29 a.	6.25 a.	9.29 a.
6.03 a.	9.03 a.	6.35 a.	9.44 a.	6.35 a.	9.44 a.	6.35 a.	9.44 a.
6.17 a.	9.18 a.	6.45 a.	9.55 a.	6.45 a.	9.55 a.	6.45 a.	9.55 a.
6.30 a.	9.31 a.	6.55 a.	10.13 a.	6.55 a.	10.13 a.	6.55 a.	10.13 a.
6.44 a.	9.45 a.	7.05 a.	10.20 a.	7.05 a.	10.20 a.	7.05 a.	10.20 a.
6.58 a.	9.57 a.	7.15 a.	10.30 a.	7.15 a.	10.30 a.	7.15 a.	10.30 a.
7.10 a.	10.15 a.	7.25 a.	10.41 a.	7.25 a.	10.41 a.	7.25 a.	10.41 a.
7.17 a.	10.18 a.	7.35 a.	10.51 a.	7.35 a.	10.51 a.	7.35 a.	10.51 a.

  

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenza da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenza da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
omb. 5.10 a.	8.26 a.	omb. 5.37 a.	8.30 a.	omb. 5.37 a.	8.30 a.	omb. 5.37 a.	8.30 a.
5.20 a.	8.39 a.	5.47 a.	8.57 a.	5.47 a.	8.57 a.	5.47 a.	8.57 a.
5.35 a.	8.58 a.	6.05 a.	9.18 a.	6.05 a.	9.18 a.	6.05 a.	9.18 a.
5.45 a.	9.12 a.	6.15 a.	9.29 a.	6.15 a.	9.29 a.	6.15 a.	9.29 a.
5.55 a.	9.25 a.	6.25 a.	9.44 a.	6.25 a.	9.44 a.	6.25 a.	9.44 a.
6.05 a.	9.37 a.	6.35 a.	9.55 a.	6.35 a.	9.55 a.	6.35 a.	9.55 a.
6.15 a.	9.48 a.	6.45 a.	10.13 a.	6.45 a.	10.13 a.	6.45 a.	10.13 a.
6.25 a.	9.59 a.	6.55 a.	10.20 a.	6.55 a.	10.20 a.	6.55 a.	10.20 a.
6.35 a.	10.10 a.	7.05 a.	10.30 a.	7.05 a.	10.30 a.	7.05 a.	10.30 a.
6.45 a.	10.21 a.	7.15 a.	10.41 a.	7.15 a.	10.41 a.	7.15 a.	10.41 a.
6.55 a.	10.32 a.	7.25 a.	10.51 a.	7.25 a.	10.51 a.	7.25 a.	10.51 a.

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenza da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA	Partenza da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO
omb. 5.45 a.	8.20 a.	omb. 5.13 a.	8.30 a.	omb. 5.13 a.	8.30 a.	omb. 5.13 a.	8.30 a.
6. a.	8.37 a.	5.25 a.	8.52 a.	5.25 a.	8.52 a.	5.25 a.	8.52 a.
6.17 a.	8.52 a.	5.35 a.	9.07 a.	5.35 a.	9.07 a.	5.35 a.	9.07 a.
6.27 a.	9.07 a.	5.45 a.	9.22 a.	5.45 a.	9.22 a.	5.45 a.	9.22 a.

  

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
Partenza da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenza da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO
omb. 12.40 a.	6.10 a.	omb. 5.45 a.	10.55 a.	omb. 5.45 a.	10.55 a.	omb. 5.45 a.	10.55 a.
12.40 a.	6.10 a.	5.55 a.	11.10 a.	5.55 a.	11.10 a.	5.55 a.	11.10 a.
12.50 a.	6.20 a.	6.05 a.	11.25 a.	6.05 a.	11.25 a.	6.05 a.	11.25 a.
1.00 p.	6.30 a.	6.15 a.	11.40 a.	6.15 a.	11.40 a.	6.15 a.	11.40 a.

**TRATTATO PRATICO**  
di Idraulica Pratica  
PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**  
Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.  
PADOVA - VIA SERVI - PADOVA  
Premiata Tip. Sacchetto  
**Storia di Padova**  
Guida di Padova dalla sua origine sino al presente  
PREZZO L. QUINDICI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 - Lire 8.  
Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 - Lire 5.  
**Psiche**  
SONETTI INEDITI  
di G. Prati  
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.